

18 - La luna



Ferrara



Ferrara



Bolognese



Minchiate arcaiche



Minchiate tarde

Astronomi con
compasso



Visconti



Renano



Besançon



Marsiglia - Italia



Piemontese arcaico



Epinal



Milanese

Luna
di
fronte



1JJ



Marsiglia



Marsiglia - Svizzera



Piemontese
intermedio



Piemontese



Piemontese

Luna di profilo



de Paris



Vieville



Belga



Siciliano

La Luna, nel **tarocco di Marsiglia** e nei suoi discendenti, porta il disegno di due cani che abbaiano all'astro vicino a uno specchio d'acqua che contiene un grosso gambero, sparito nei mazzi a disegni speculari.

Dietro ad ogni cane, ai lati della figura, c'è una torre.

La luna è disegnata solitamente di fronte; appare di profilo nel tarocco di Marsiglia, nella sua **variante svizzera**, nel **piemontese intermedio** e in quello attuale.

Nel **tarocco svizzero 1JJ** il disegno dell'onore è sdoppiato. Nella parte superiore sotto la luna c'è un uomo, con un cane vicino, che sta facendo una serenata con il mandolino a una donna affacciata al balcone della casa.

Nella parte inferiore, arrampicato o disegnato su un muro, c'è un gambero fra due finestre.

Anche nel *tarot de Paris* c'è un uomo, con l'arpa in questo caso, che fa una serenata alla sua bella, affacciata alla finestra.

Nel tarocco visconteo la figura è quella di una donna che regge la luna, ridotta a uno spicchio, tenuta nella mano alzata.

Nel *tarot Vieville* e *belga* c'è una donna con la rocca che sta filando vicino a un albero, immagine che negli antichi tarocchi di Ferrara e nel *tarocco bolognese* è sull'onore successivo, il Sole.

Nel *tarocco siciliano* la carta ricorda la leggenda di Emidione, un pastore di cui si innamorò Selene, la luna, che gli diede il sonno eterno per non farlo invecchiare. Ogni notte si recava ad ammirare il suo amato che dormiva.



Nei tarocchi ferraresi ci sono uno o due astronomi che con un compasso rilevano la posizione della luna nella volta celeste e ne scrivono su un libro i dati.

Sempre due studiosi con il compasso alzato si trovano sul tarocco bolognese e nelle minchiate, dove l'astronomo ha vicino il quadrante di un orologio.

In un antico tarocco bolognese conservato nella collezione Rothschild e stampato a cavallo tra il 15° e 16° secolo,

oltre che in quest'altro del 18° secolo, si vedono due figure, con una corona d'alloro (?) in testa.

Entrambe hanno in mano un compasso, con l'altra mano la figura di sinistra regge un globo mentre quella di destra indica la luna con il dito.

